



Per Epta la ripartenza inizia negli Usa ma la nuova acquisizione è in Italia

PAOLO POSSAMAI

Il primo obiettivo del gruppo lombardo, tra i leader mondiali nel settore degli impianti di refrigerazione commerciale, è riavvicinarsi al miliardo di ricavi. Il focus è su un'operazione che porterà anche nuovi soci

«C

ome andrà il 2021? Chi ha individuato per tempo i trend di mercato rischia di andare meglio del tempo pre-pandemia. Noi stiamo facendo il possibile per superare il miliardo di ricavi». Marco Nocivelli, 55 anni, presidente e ad di Epta, gruppo multinazionale specializzato nella refrigerazione commerciale, si iscrive al partito del rilancio. La soglia del miliardo è intesa, peraltro, come un primo recupero sullo scorso anno: causa un mese di chiusura degli stabilimenti, il fatturato è sceso del 5% a 908 milioni, con 19 milioni di utili netti (contro i 33 dell'esercizio precedente). Ma il gruppo è riuscito comunque a ridurre l'indebitamento di 60 milioni, portando la posizione finanziaria netta al livello dell'ebitda. «Puntiamo ora a sviluppare appieno l'energia delle ultime cinque acquisizioni. A proposito: le acquisizioni le abbiamo fatte sempre negli anni dispari e dunque speriamo in questo 2021», dice ancora Nocivelli.

Nel 2019, infatti, ha rilevato Kysor Warren, terzo produttore Usa di vetrine refrigerate e impianti per la refrigerazione commerciale. Ma ha pure comprato Kysor Warren de Mexico, Sofrico (Nuova Caledonia) per espandere le attività nella regione Asia Pacific, Linus Eco in Polonia, Daas Impex in Romania. Poi è sopraggiunto il virus, che ha chiuso bar e ristoranti, dunque anche congelato la vendita di banchi frigo. Ma soprattutto ha rallentato la messa in gioco delle sinergie tra la casa madre milanese e le cinque neo controllate sparse nel mondo.

Particolarmente promettente il traino che Kysor Warren implica sul mercato

americano, finora dominato da due operatori di calibro simile a Epta (uno dei due fa parte del gruppo Panasonic). Perché anche per la vendita dei banchi frigo, destinati soprattutto alla grande distribuzione, il Nord America sta risalendo più velocemente, l'area asiatica segue e infine sopraggiunge il Vecchio Continente. La ripartizione dei ricavi per ambito geografico è presto fatta: circa 700 milioni nella macro area Emea, un centinaio all'interno di Asia Pacifico, il resto nelle Americhe. «La parte italiana e europea può crescere davvero solo per linee esterne ed è il nostro vero focus oggi - sostiene Nocivelli - Detto che un'aggregazione si fa con spirito di conquista, lo accompagniamo sempre anche con spirito di collaborazione». Un esempio viene dalla compagine azionaria, che accanto ai Nocivelli dal 2013 vede con il 20% la famiglia Triglio Godino appunto come esito di una integrazione. E con lo stesso schema nei mesi scorsi è stato esplorato l'incrocio con un importante operatore italiano.

Ma per accelerare la crescita Epta dispone dei mezzi necessari? «La nostra attività genera cassa - risponde il presidente - dunque acquisizioni bolt-on sono sempre possibili. Ma per un'operazione stra-

con la trilogia Esg».

In tema di preparazione a Piazza Affari, sul versante della governance, per esempio, nel board figurano tre consiglieri indipendenti e tra gli organi non mancano comitati dedicati a remunerazione, controllo e rischi. Che sulla finanza strutturata non vi sia un anatema, lo dice chiaramente il fatto che a bilancio nel 2019 i 125 milioni della voce "indebitamento finanziario netto" includevano anche i 46 milioni relativi a prestiti obbligazionari perfezionati tra 2016 e 2019 tramite il collocamento di titoli presso una società del gruppo Prudential Financial. Il contratto con il gruppo statunitense attivo nel mercato del Private placement prevede la possibilità di ulteriori emissioni obbligazionarie fino a 120 milioni di euro totali.

«La mia filosofia pretende che siamo preparati alle opportunità: non puoi prendere il treno se non sei in stazione», commenta Nocivelli. Dentro a questo concetto, per esempio, ci stanno gli investimenti in ricerca e sviluppo (108 milioni nell'ultimo triennio). Tant'è che lo scorso anno, con i suoi marchi Costan, Bonnet Névé, Eurocryor, Misa, Iarp e Kysor Warren ha presentato una cinquantina di nuovi prodotti alla fiera di Düsseldorf finita 21 febbraio 2020, a un soffio dal lockdown. E stanno per lanciarne altrettanti di nuovi, appunti perché gli investimenti in tecnologia e innovazione non sono stati rallentati. Ma andava nello stesso verso anche la decisione assunta lo scorso anno di mantenere il piano dei lavori previsti sugli stabilimenti italiani di Limana, Solesino, Casale Monferrato, Pomezia (che si accompagnano agli impianti produttivi in Francia, Regno Unito, Argentina, Stati Uniti, Turchia, Cina, Thailandia dove lavorano quasi 6000 dipendenti). Alle fabbriche in Italia lo scorso anno sono state sostituite le coperture, con tetti dotati di pannelli fotovoltaici che integrano la fornitura del generatore aziendale alimentato a gas. «Rifare un tetto è anche un messaggio simbolico, implica la volontà di andare avanti altri 30 anni», rimarca il presidente. Che assai di frequente nel dialogo richiama l'esempio del padre Luigi, fondatore del gruppo ma anche uno dei primi segretari del Fai, scomparso nel 2006, «impegnato a restituire alla comunità di lavoro aziendale e al territorio ciò che ha ricevuto nella vita.

L'opinione

“

Lo scoppio della pandemia è avvenuto alla fine di un ciclo di cinque operazioni che hanno portato nel perimetro del gruppo altrettante aziende dagli Usa all'Europa e ha bloccato la messa in atto di tutte le possibili sinergie. Investimenti in R&S per 108 milioni in tre anni

tecnica, di valore superiore ai 150 milioni, l'emissione di un bond o un aiuto esterno potrebbero essere vie interessanti. Del resto, la Borsa non è un'eventualità remota, ma solo occorre stabilire quando. Per questo cerchiamo di essere preparati

Ritaglio stampa

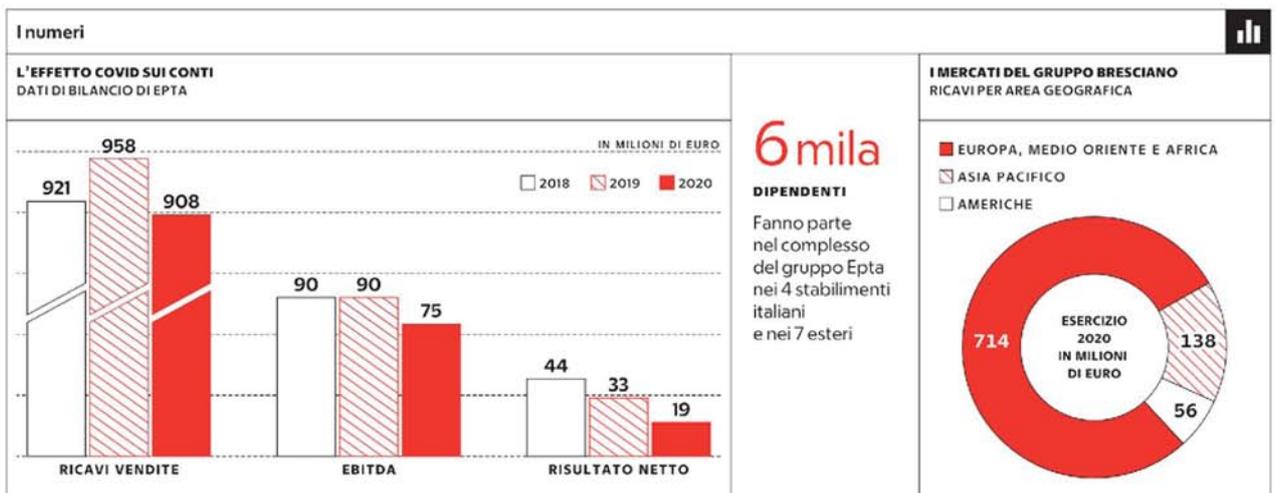
Testata: La Repubblica Affari e Finanza

Pagina: 29

Diffusione: 400.000

Data: 3 Maggio 2021

Perché fare impresa comporta una ineludibile responsabilità sociale e perseguire una crescita sostenibile. Con sobrietà». Detto in concreto, significa per esempio sostenere i restauri per la basilica di San Fruttuoso a Camogli o della villa dei Vescovi sui colli Euganei, bonificare la discarica del paese d'origine della famiglia (Verolanuova) per farne un parco, dare una mano alle Usl delle aree in cui Epta è attiva in Veneto e all'ospedale San Raffaele di Milano durante la pandemia.



Marco Nocivelli
presidente
e ad di Epta



Ritaglio stampa
Testata: La Repubblica Affari e Finanza
Pagina: 29
Diffusione: 400.000
Data: 3 Maggio 2021